

28441
FRANCESCA DI FOIX.

MELO-DRAMMA IN UN ATTO

RAPPRESENTATO LA PRIMA VOLTA

NEL

REAL TEATRO DI S. CARLO

La sera del 3o Maggio,

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO ONOMASTICO

DI

SUA MAESTÀ

FERDINANDO II.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

Parole di GILARDONI. Musica di DONIZETTI.

Napoli,

Dalla Tipografia Plautina.

1831.





Architetto de' reali teatri e direttore delle decorazioni Sig. Cav. *D. Antonio Niccolini*.

Inventore, direttore e pittore dello scenario Signor *Pasquale Canna*. L'esecuzione delle scene di architettura è del Signor *Niccola Pelandi*. Quelle di paesaggio sono del Signor *Luigi Gentile*.

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Quériau*.

Macchinista, Sig. *Luigi Corazza*.

Attrezzzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Luigi Spertini*.

Direttori del vestiario, Signori *Tommaso Novi* e *Filippo Giovinetti*.

Figurista, Sig. *Felice Cerroni*.

*

Digitized by Google

PERSONAGGI.



IL RE, nel fiore dell'età.

SIGNOR TAMBURINI.

IL CONTE.

SIGNOR CAMPAGNOLI.

LA CONTESSA, (FRANCESCA DI FOIX)

SIGNORA BOCCABADATI.

IL DUCA.

SIGNOR BONFIGLI.

IL PAGGIO, (EDMONDO)

SIGNORA TAMBURINI.

CORO di { CAVALIERI.
DAMIGELLE.
CONTADINI.
CONTADINE.

Scudieri.

Famigliari della Contessa.

*L'azione ha luogo in Francia, parte nel palazzo
del Louvre, parte ne' luoghi adiacenti.*

*L'epoca è verso il principio del secolo
decimosesto.*



ATTO UNICO.

Luogo destinato alla caccia, ed attiguo
al Palazzo del Louvre.

SCENA PRIMA.

*Coro di contadini dell' uno e dell' altro sesso ,
tutti con ghirlande di fiori in mano .*

Senti senti ... Già l'eco ripete
Il segnal della caccia ... Si veda ...
Delle belve faranno già preda ;
Il Monarca lontano non è .
Qual ei schiude letizia ne' cori , ...
Non s'indugi ; incontriamlo : voliamo .
Questi fiori al suo pie' deponghiamo ,
Puri omaggi d'amore e di fe' .
(*Partono .*)

SCENA II.

Il Paggio , ed il Duca .

Pag. **Q**uesto è il loco stabilito ,
E già l' ora s' avvicina ;
La cugina - prigioniera
I suoi ceppi or frangerà .
Duc. Oh bisbetico marito ,
Questa ingiusta gelosia
È pazzia ; - ma pria di sera
Il Sovran ti guarirà .
Pag. Mi figuro la Contessa
Nel ricevere l' anello ...
Duc. Dunqu' è bella ?
Pag. Sì , un modello

- a 2. È di vezzi e di beltà.
 Dalle donne spesso ottieni
 Con le buone affetto e amore;
 Non si compra col rigore
 La bramata fedeltà.
 Pag. Ecco il Conte ...
 Duc. Ecco il geloso ...
 a 2. Tutto fumo e vanità.

S C E N A III.

Il Conte, e detti.

- Con. **C**he vita, delle cacce
 È l'esser Direttore!..
 È grande in ver l'onore,
 Ma immenso è il galoppar!
 (Aver di moglie bella
 Fatto segreto acquisto;
 Pensar che il mondo è tristo,
 Che sola deve star...
 È un certo crepa-cuore
 Da farti disperar!)
 Ma l'esser Direttore
 È onore - singolar!
 Pag. Che carica!
 Duc. Cospetto!
 a 2. Ne parla ogni città!
 Con. Davver?., (Ma se l'hò detto,
 Ch'è somma dignità!)
 (S'ode quasi vicino il suono di più corni
 da caccia.)
 Duc. Ascoltate?
 Con. Altra preda.
 Pag. Corriamo.
 Coro di dentro.
 Viva il nostro Sovran - Viva - Viva.

Duc. Che il Monarca?..

Con. Egli stesso?..

Pag. Sì, arriva.

Con. { Il Sovrano!.. Ci vuol gravità!

Duc. { Guarda, come gonfiando si va!

Pag. {

SCENA IV.

Il Re seguito dai contadini, e dalle sue Guardie, e detti.

Re. **G**rato accolse i vostri accenti
Chi voi regge, o fidi amici,
Chi per rendervi felici
La sua vita spenderà!
Conte, evviva... Molto esperto
Nel suo ramo?.. Duca, è vero?..
(*Poi al Conte.*)
E per voi, di più, lo accerto,
Sì bel giorno brillerà!

Pag. Duc. al Conte.

Con. Quanto siete fortunato;
Certo, ognun v'invierà!
Cor. Sono in ver mortificato;
Qual eccesso di bontà!
Re. Questo giorno avventurato
Mai l'eguale non avrà!
Oh quale apporta all'anima
Soave e bel diletto,
Veder felici i popoli,
Lieti per me gioir!
Al par degli anni accrescere
Sento per voi l'affetto;

In voi regnare e vivere
È solo il mio desir !

Tutti. Oh come l'alme inebria
Quel lusinghiero detto ;
Mille ridenti immagini
Leggiam nell'avvenir !

Re. Duca, e così?.. La vostra vedovetta
Cugina, a quel che par, non vi mantenne
La già data parola?..

Mi spiace che al Tornéo manchi ella sola.

Duc. A che pensar non so.

Re. Conte, e voi sempre

Persisterete nel privar noi tutti
Del piacer di conoscer vostra moglie?

Con. (E siam da capo!) Maestà, vel dissi,
È così sconcia, scontrafatta, rozza,
Più brutta d'un' arpia,
Che men vergogno...

Pag. (Un schiaffo ogni bugia!)

Re. Davvero?..

Con. Dimandate

Al Paggio.

Re. (Che costanza!) È tarda l'ora;

Al Palagio io ritorno. (*Ai contadini*)

Il vostro puro affetto

Scolpito serberò, miei fidi in petto.

(*Partono. Il Re poi rivolto al Duca, e sotto voce.*)

(Soli vi lascio in questo loco.)

(*Indicando il Paggio.*)

Appena

Arrivi la Contessa

Da mia sorella voi la condurrete.

Vo' dar una lezione

Al geloso consorte!)

Conte, mio Duca a rivederci in Corte.

(*Parte, seguito dalle guardie.*)

Duc. Voi non seguite il Re ?

Con. Per or la nuova carica mel vieta ...

Duc. Che! Forse qui restate?..

Con. Ci aveste qualche intrigo?..

Duc. Eh!...

Con. Vado via ...

(Edmondo, segretezza!..

Se parlan di mia moglie

Di' ch'è più brutta ancor di quel che ho detto!)

Pag. O' capito. (*Parte il Conte*) Geloso maledetto!

Duc. In somma, quel tu fosti che l'anello

Rubò al Conte?..

Pag. Sì, quellò.

Duc. E pensasti ad averne?..

Pag. Un altro eguale,

Per liberar l'amata mia cugina

Dal castello ove chiusa

Il Conte gelosissimo l'avea,

E sol con questo mezzo uscir potea!

Duc. Dunque a veder andiamo

Sull'altura vicina,

Se giunga?

Pag. Sì, vediam dalla collina.

(*Partono.*)

S C E N A V.

La Contessa seguita da pochi suoi famigliari.

Ah! Ti ottenni alfin, beata,

Sospirata - libertà!

Ma... donarmela ad un tratto!..

Questo fatto - come va?..

Mentre a doppia sentinella

Me vegliar facea lo sposo,

Sospettando ognor geloso,

**

Ch' io mancassi di virtù ,
 Chi 'l credea ?.. Da ignota mano
 M' ebbi un foglio , in cui rinvenni
 Quel felice talismano ,
 Che mi tolse a schiavitù !

Donzelle , se vi stimola
 Desio di farvi spose ,
 Fuggite ognor quegli uomini
 Gelosi nell' amor .

Son aspidi , son vipere
 Malvage , velenose :
 Fia meglio l' esser libere ,
 Che vittime di lor !

Questo è l' anello ... Il designato loco
 È questo , in cui dovea
 Rinvenir chi mi avesse addotta in Corte ...
 E chi fuor del consorte esser potria ?..
 Ei di me sì geloso !..
 Ma ... intanto alcun non vedo .. Che trascorsa
 Fosse l' ora ?..

S C E N A VI.

Il Paggio , il Duca , e la Contessa .

Pag. **V**enite ...

Duc. È dessa ?

Pag. Appunto .

Duc. (E noi l' aspettavam dalla collina .)

Contes. Edmondo qui !.. sei tu ?..

Pag. (*) Sì , mia cugina ...

(*) *Correndo fra le sue braccia .*)

Sei sprigionata alfine ...

Oh quanto rideremo ...

Il Duca t' accompagna ...

Contes. (*Al Duca .*) Come !.. voi ?..

Pag. Vo ad avvertirne il Re ...

Contes. Ma .. senti ...

Pag. (*Fuggendo*) Poi. (*Parte.*)

Contes. E mio marito ?..

Duc. Nulla sa ...

Contes. Che dite ?..

E l' anello ch' io m' ebbi ?..

Duc. Edmondo istesso

Ve lo spedì .

Contes. L' oggetto ?...

Duc. È al Re sol noto .

Contes. (Che ascolto !)

Duc. Vi turbate ?..

Il Sovran vi desia ...

Contes. (Oh Cielo !.. E quale imbroglio !..)

Duc. Volete ?..

Contes. In ver .. che so .. voglio .. e non voglio !.

Signore , a dir il vero ,

Qui non ci vedo schietto ...

Mi nasce nel pensiero

Un non so qual sospetto ...

Conosco il mio consorte ...

Ah s' ei mi trova in Corte !..

Oh che imbarazzo !.. Ohimè !..

Ritorno ?.. Resto ?.. Vo ?..

Ah più non sono in me ...

Risolvermi non so !

Duc? Signora , incerta siete ?..

Il Re veder vi brama ...

Voi che in beltà vincete

Ogni più bella Dama ,

A torto vi smarrite ;

Al gran Tornéo venite ...

Quel palpitar perchè ?..

Deh non mi dite no ;

Fidatevi di me :

Il Conte io placherò .

Contes. Non posso ...
(*Per andar via .*)

Duc. Che ! vorreste ?..

Contes. Sì ... Duca ... perdonate ...
Riedo al Castel ...

Duc. Che fate ?..

Contes. Decisi . Io vo' partir .

Duc. Partendo affermerete
Quel che di voi si dice ...

Contes. Di me ?..

Duc. Di voi .

Contes. Se lice ,
Di me che si può dir ?

Duc. Che siete una sciocca ,
Villana , e sgarbata ;
Che al fuso , e alla rocca
Sembrate sol nata ;
Che lurida e zoppa
Formovvi natura ;
Che fate paura ,
Destate pietà !

Contes. Di me tutto questo ?..

Duc. Non dissi metà .

Contes. Chi fu il menzognero ?..

Duc. Il vostro consorte ;
Già noto è alla Corte ,
E al Re ...

Contes. Fino al Re !..

(*Ingrato !*)

Duc. È il veleno

Versato !)

Contes. (*Vendetta !*)

Duc. Ebben ?..

Contes. Alla Reggia
Rivolgasi il pie' ...
(*Malnato ! Bugiardo !*
Dei farla con me !

Quante son delle civette
 L'arti fine e più perfette,
 Quante grazie amore aduna
 Vuo' sfiorarle ad una ad una;
 A chi un vezzo, a chi un occhietto,
 Poi con altri vo a braccetto;
 E il marito - indispettito
 Dalla rabbia fremerà!)

Duc. (La scintilla ha preso foco,
 Già si spande a poco a poco;
 Un incendio in lei divampa,
 Vedi il volto come avvampa;
 Oh marito poveretto,
 Ti si appresta un bel giochetto;
 Quest'inganno - per tuo danno,
 Caro assai ti costerà!)
 (*mentre vanno via.*)

S C E N A VII.

Il Conte, il Duca, e la Contessa.

Con. **O**h! Duca, mi rallegro!..

Contes. (Mio marito!)
 (*si copre il volto col velo.*)

Duc. Grazie, mio Conte ... (*) Dite che voi siete
 (**) alla Contessa sottovoce.*

La Baronessa di Linsberg ...)

Con. Adesso

Capisco a che soletto

Restar qui volevate ...

Per vagheggiar l'errante pellegrina .

Contes. Signor, non offendete

Quelle Dame, che ancor non conoscete .

Con. (Qual voce!.. La figura!..)

Contes. È rispettate in me la Baronessa

Di ...

Duc. (*Linsberg ...*)

Contes. Di *Linsberg ...*

Duc. La mia cugina

Vedovetta, che vien dall' Inghilterra .

Con. (*Qual somiglianza!.. Ma l' anello è qua!..*)

Duc. Cugina, a che indugiamo?..

Ci permettete, o Conte?.. Noi partiamo .

Con. Ed io vi seguo ...

Duc. (*Me la pagherai!..*)

(*partono il Duca, e la Contessa.*)

Con. seguendola.

Così bassotta! Giurerei!.. Ma in Corte

M' accerterò s' è quella ...

E se fosse?.. Le spacco le cervella! (*parte.*)

S C E N A VIII.

Gabinetto negli appartamenti Reali . Tavola
sulla quale v' è una spada .

*Coro di Cavalieri, conducendo seco loro ,
e con circospezione il Paggio.*

Coro **V**ieni, e narra, o bel paggetto,

Giovinetto - d' anni ancor ,

Ma di trappole provetto ,

Ma perfetto - nell' amor ,

Tu saprai chi è quella Dama

Qui arrivata poco fa ;

Dillo a noi, come si chiama?..

Donde venne?.. Che vorrà?

Pag. È una giovane straniera ,

Che più tardi ognun vedrà ;

Come fior di primavera

Fresca ride in lei beltà :

Se il suo nome è falso o no ,
 V' ha del dubbio , non si sa ;
 S' ella è nubile , o sposò ,
 È un' arcana verità !
 Quel ch' è certo , divertir
 Il Sovrano si potrà !

Cor. Ma il perchè ?..

Pag. Non si può dir .

Cor. Ma tu il sai ...

Pag. Da me si sa ...

Che dan vita ad ogni festa

Due vaghissime pupille ,

Come stille

Di ruggiada ,

Che ravvivan prato e fior !

Cor. Ah sei furbo , o bel paggetto ,

Giovinetto - d' anni ancor ,

Ma di trappole provetto ,

Ma perfetto - nell' amor !

Pag. Vè lo giuro ; il vero ho detto ;

Io non sono un mentitor !

(*Il Coro parte .*)

S C E N A IX.

Il Conte , ed il Paggio .

Con. **E**dmondo ?.. Edmondo ?..

Pag. (Ahimè ci siamo !)

Con. Quella

Dama velata ...

Pag. La vedeste ?..

Con. In volto ?..

No ... Ma un sospetto .. un dubbio .. Dimmi
 un poco ,

Avessi tu svelato ,
 Che mia moglie ...

Pag. Nemmeno per pensiero ...

Ma ... e perchè?..

Con. Questa dama maledetta

Ha un gesto, una statura,

Un tutto che a mia moglie raffigura;

E quando assicurarmene potea,

La sorella del Re col più bel garbo,

Se le mise a braccetto,

E seco l'introdusse in gabinetto.

Pag. Ma l'anello?..

Con. Oh! Sta qui ... Se non lo avessi,

Non metterei la cosa

Più in dubbio ... Solamente ...

Pag. Il Re s'avanza.

S C E N A X.

Il Re, il Duca, il Conte, ed il Paggio.

Re. **E**cco il geloso! Divertir mi voglio ...
(*Al Duca.*)

Con segretezza intanto

L'armadura preparami, ed appena

Saranno i Cavalieri tutti accolti

Al Tornéo, della tromba

Lo squillo io senta, ond'esserne avvertito.

Duc. (Or viene il bello! Povero marito!)

(*Parte.*)

Re. Edmondo, se la Dama

È visibile, dille,

Ch'io bramo di conoscerla,

Di condurla al Tornéo. (*Edmondo parte.*)

Conte?.. La Baronessa di Linsberg

È bella?..

Con. E chi la vide?..

Stava così ravvolta in doppio velo ...

Re. L'han descritta sì amabile e gentile,
Che desio di vederla ardentemente!

Con. (Ardentemente!.. Se mia moglie fosse,
Di qua non esce viva!..)

Re. E quando vien?..

S C E N A XI.

Il Paggio, e detti.

Pag. **L**a Baronessa arriva.

Re. al Conte che smania per guardarla.

Ebbene?.. Che cos'è?..

Voi siete più curioso assai di me.

Con. Sono impaziente di mirarla anch'io,
A dir la verità,

Se lo permette Vostra Maestà.

Re. Se il permetto?.. Che dite?..

Io stesso presentar vi voglio a lei.

Con. Amor! Deh fa ch'abbia tremato invano!

Re. Eccola o Conte.

S C E N A XII.

Il Re, il Conte, la Contessa, ed il Paggio.

Contes. nel vedere il Conte.

(**A**himè!)

Pag. alla Contes.

Quegli è il Sovrano.

(*Il Paggio parte.*)

Re. Vi presento, o Baronessa,
Delle cacce il Direttore,
Di mia Corte lo splendore,
Primo fior di nobiltà.

Contes. Troppo onore!.. Ah questi è il Conte,

Ch' ha una moglie oppressa d' anni ,
 Ch' è un compendio di malanni ?..
 Poveretta !.. Come sta ?

Con. (Poffar Bacco !.. Ell' è !.. Son morto !..
 Il mio anello ha partorito !..
 Me l' ha fatta !.. Io son tradito !..
 Mi dimanda come sta !)

Re. Conte ?.. Ebben ?.. Quei vaghi rai
 V' hanno forse sbalordito ?..
 Ah ! Son vinto , e anch' io rapito
 Dal poter di sua beltà !

Contes. Sire , ah voi mi confondete ...
 (Si contorce ; stringe i denti !)
 Tai non merto complimenti ...
 (Riscaldando ahimè si va !)

Con. (Ahi ! che brutta pantomima !..
 Egli fa la contro-scena !..
 Come incalza ! Ohimè ! Che pena !
 Ehi ?.. Contessa ?.. Fatti in qua !)
 (Si ascolta uno squillo di tromba .)

Re. La tromba ...

Con. Manco male !..

Re. Al gran Tornéo ci chiama .
 (Va a prendere la spada ch' è sopra la ta-
 vola .)

Con. Di grazia ?.. Bella Dama ?..
 Anch' ella ?..

Contes. E che vi par ?..

Re. subito in mezzo .

Questo acciar che il Sovrano vi affida ,
 Là sul campo di gloria , d' onore ,
 Sarà premio dovuto al valore ,
 Da voi stessa il più forte l' avrà !
 Oh felice il guerrier che l' ottiene
 Dalla man di cotanta beltà !

Contes. al Conte .

Su , correte - Volate al cimento ;

Su , vestite l' arnese guerriero ;
 Siate in campo , e tra' forti il primiero ;
 So che in voi non si annida viltà !
 Ah vincete : e d' un premio le chiome
 Questa mano fregiarvi saprà !

Con. alla Contessa .

Fu già tempo che in mezzo alle pugne
 Riportava trionfo , e vittoria ,
 E con questo , sia detto a mia gloria ,
 Mai tal premio mi porse beltà !
 E volete donarmelo , adesso ?..
 Ah Signora , non è più l' età !

(Partono .)

S C E N A XIII.

Il Duca .

Ve' come il Conte segue al gran Tornéo
 Il Sovran , la consorte !..

Si sì va pur che dirle una parola
 Non ti sarà concesso !..

Ma non a torto in ver , di sì leggiadra
 Moglie è vigil custode !..

Ah forse anch' io 'l sarei ,

Se mi rendesse imene

Felice possessor d' un tanto bene !

Donne , che ognor più bella

La vita a noi rendete ,

Rose gentili siete ,

Che ognun desia per se ;

Scherzanvi l' aure intorno ,

Ogni ape in voi si posa !..

Misero chi riposa ,

Sulla promessa fe' ! *(Parte .)*

S C E N A XIV.

Esterno del palazzo del Louvre magnificamente illuminato .

*Guardie del Re schierate intorno intorno .
Coro di Cavalieri.*

La vaga straniera
Non donna ma Dea ,
Che in mezzo alle belle
Più bella splendea ,
Destava in pensiero
Del Franco guerriero
La fervida brama ,
Il nobile ardor
Di onore , di fama ,
Di gloria , d' amor .

S C E N A XV.

Il Paggio, il Conte, e detti .

Pag. **M**a via rasserenatevi ...

Con. Che parli di sereno ?.. Non vedesti
Quanti l' eran d' intorno ?..

E che appena a parlarle m' accostava ,
A guisa di concerto ,
Si succedea l' un l' altro ,
Facendomi restare sempre in ultimo !

Pag. Ma siete poi sicuro ,
Ch' è vostra moglie ?..

Con. Oh ! Va !.. Te ne scongiuro !..
Il dubbio è sol se torni in mano mia !..

Parlo ?.. O' le beffe ... Taccio ?.. Inghiotto ar-
senico !..

L' affare dell' anello è inconcepibile !

Pag. E intanto ?..

Con. La Signora

Commise un tradimento !

Pag. Eccola .

Con. E ognor coll' accompagnamento .

S C E N A XVI.

*Il Duca , la Contessa , seguita da un altro piccolo
paggio che sovra un ricco cuscino porta
la spada ; e detti .*

Duc. **L**a giostra , o Baronessa ,
A voi piacque ?..

Contes. Moltissimo ... amerei
Saper chi fu l'incognito guerriero
Vincitore ?..

Con. (Le piace anche l'incognito !)

Duc. Lo vedrete al momento ,
Che a lui farete il dono della spada .

Pag. rivolto a tutti .

Il vincitore del Tornéo .

Contes. Dov' è ?..

S C E N A U L T I M A .

Il Re , e detti .

Duc. **M**iratelo .

Contes. Il Monarca !

Con. Ei stesso !

Tutti Il Re !

Re. Gloria sublime è quella ,
Di più lance spezzar per una bella !

Duc. alla Contessa .

Cingetegli la spada .

Con. (Anche questa !)

(*La Contessa pone la spada al fianco del Re.*)

Re. alla Contes. Or sia l'opra appien compita ;

Per voi già so che il Duca da gran tempo

Amor nutria ...

Con. (Nuove scoperte !)

Re. Io stesso

Vo' farvi sua consorte .

Contes. Son pronta , ma col patto ,

Che di me non diffidi il Duca a torto ,

Nè sia geloso al par di quel ch'è morto !

Duc. In tutto a questa legge io m'assoggetto .

Con. (E in mia presenza va a secondo letto !)

Re. *prendendo le destre del Duca e della Contessa.*

Fausto sempre splenda il Sole ,

Sempre il fato a voi sorrida ;

Di costanza la più fida ,

Sacro nodo sia mercè !

Scorra ognor la vostra vita ,

Qual ruscello in via fiorita ,

Dall'amore fecondata ,

Coronata - dalla fe' !

Con. (Ora scoppio dalla bile !

Io son quasi fuor di me !)

Duc. Contes. Pag.

(Me la godo per mia fe' .)

(*Il Re è per unire il Duca e la Contessa.*)

Con. Ah Sovrano , v'han tradito !..

No . Non è la Baronessa ...

È mia moglie la Contessa ,

Che dal carcere fuggì !

Re. Siete pazzo !.. e vostra moglie

Non è inferma ?..

Con. No , Signore ...

Re. Dunque foste un mentitore ?..

Con. Mentitore ... Maestà sì ...

Ma l'anello ?..

Pag. facendosi innanzi. In una notte,
 Ch' eravate in sonno assorto,
 Un artefice il più accorto
 Altro eguale ne formò,
 E racchiuso in un viglietto
 Il Sovran glie lo mandò.

Re. ridonando la Contessa al Conte.
 Onde apprendervi che a torto
 S' oltraggiava un fido cor!

Contes. Dunque, o sposo, sei pentito?..

Con. Mi ravvedo dell' error.

Tutti. Questo scherzo l' ha istruito;
 Deporrà quel suo rigor!

Contes. al Re.

Per voi di gelosia
 Son frante le catene;
 Per voi godrò d' un bene,
 Che mai potea sperar!
 Ah! Se da tal follia,
 V' è ancor chi non si arrenda,
 Vegga il mio caso, e apprenda
 Le belle a rispettar!

Tutti. Sempre sì lieto e fausto
 Di bel sereno adorno,
 Il declinato giorno
 Si vegga ritornar!

F I N E.

28771

